

METEORITICA PER TUTTI

RENDIAMO POPOLARI LE METEORITI



METEORITI

Italia

STUDIO/RICERCHE/RECUPERO

La "Meteoritica", la scienza che studia le meteoriti, è una materia parecchio complessa che richiede conoscenze di chimica, di geologia, di fisica, di astronomia e di molte altre discipline. Pertanto, la quasi totalità delle pubblicazioni sull'argomento, rimane confinata nella stretta schiera degli addetti ai lavori, nella totale indifferenza della gente comune. Per molti campi delle scienze questo "isolamento" degli specialisti viene visto come una situazione normale, per la Meteoritica, però, non va bene.

Infatti, se in questi ultimi anni un grandissimo quantitativo di meteoriti è stato ritrovato grazie alle ricerche di squadre di esperti, che

hanno esplorato le aree desertiche calde (es: North West Africa - NWA) e fredde (Antartide), non dobbiamo dimenticare che la maggior parte delle meteoriti, che arricchiscono le collezioni di musei, università ed altre istituzioni, sono state recuperate da persone dotate solo di tanto spirito d'osservazione, ma prive di qualsiasi informazione che la Meteoritica avrebbe potuto dare.

In molti paesi, gli Stati Uniti tra tutti, esperti e gente comune stanno lavorando assieme da molto tempo per sensibilizzare la popolazione sulle meteoriti ed i risultati ottenuti, sia come numero di persone coinvolte, sia come quantitativo di recuperi, sono straordinari.

Anche in molti paesi europei, alcuni addirittura con un PIL più basso dell'Italia, le autorità si attivano per interessare la popolazione alle meteoriti e questa popolarità, oltre ad ottenere buoni risultati di recupero, consente ai politici di poterne finanziare le ricerche.

La Repubblica Ceca, ad esempio, partecipa fin dagli anni '60 all'European Fireball Network, un siste-

ma di monitoraggio dei cieli del centro Europa, allestito per registrare eventuali passaggi ed esplosioni di bolidi. Questo monitoraggio, che coinvolge anche Germania, Lussemburgo, Belgio, Svizzera ed Austria, serve a tracciare le direzioni di volo dei bolidi, ricostruirne l'orbita per risalire al punto d'origine e determinare, con buona approssimazione, il punto di caduta.

Fu grazie a questo sistema che, per la meteorite di "Příbram" (caduta in Boemia, Repubblica Ceca, il 7 aprile 1959), fu possibile non solo determinarne il luogo di caduta, dove venne poi recuperata, ma anche ricostruirne l'orbita e provare, per la prima volta nella storia, che la meteorite proveniva dalla fascia degli asteroidi.

L'Italia non partecipa a questo programma e, purtroppo, anche l'azione da parte degli organi competenti per divulgare la conoscenza delle meteoriti è poca cosa.

Nel nostro paese, iniziando la conta con la meteorite di "Narni" (TR), caduta nell'anno 921 e finendo con "San Michele" (PU), caduta

il 20 febbraio 2002 ed attualmente ultima ad essere stata recuperata, le meteoriti ufficiali sono 38 di cui 31 recuperate dopo averne osservata la caduta e 7 recuperate casualmente.

Le 31 cadute ufficiali in 1000 anni per un territorio di poco più di 300'000 Km² stanno ad indicare che i nostri antenati erano molto attenti ai fenomeni celesti. Di contro, le sole 7 meteoriti recuperate casualmente (i recuperi di questo tipo iniziano con "Bagnone" nel 1905) sono troppo poche per un territorio che negli ultimi 100 anni, tra guerre e ricostruzioni, è stato quasi completamente rivoltato.

Le meteoriti mancanti sono andate perdute sotto colate di cemento causa il totale

disinteresse sull'argomento e questo non può più essere accettato.

Per assicurarci un numero più elevato di recuperi per il futuro e, più importante ancora, che i recuperi effettuati secondo precise direttive, che garantiscano la massima conservazione delle informazioni che questi straordinari "sassi" ci portano dallo spazio, bisogna iniziare una capillare campagna d'informazione che ne sottolinei l'unicità ed il grande valore scientifico. Inoltre, in questi tempi di crisi, dove i finanziamenti pubblici per le ricerche sembrano essere spariti, l'unica opportunità per la Meteoritica italiana di ricevere fondi è che le meteoriti diventino un argomento

tanto popolare da attirare anche l'attenzione dei politici.

La scuola ed i musei, che potrebbero svolgere questi compiti non hanno gli strumenti, nè i mezzi. I privati, che potrebbero aiutare, non vogliono essere coinvolti perché, il poco interesse per le meteoriti, non dà loro ritorno di immagine.

Solo il volontariato può, temporaneamente, sopprimere a queste carenze.

"Meteoriti Italia" ci sta provando, ma c'è bisogno della vostra collaborazione per sperare di raggiungere l'obiettivo.

Umberto Repetti

CONCORSO DI MICROGRAFIA "Small World Photomicrography Competition 2014"

"Small World Photomicrography Competition" è il prestigioso concorso organizzato dalla nota azienda giapponese Nikon dedicato alle immagini realizzate attraverso un microscopio.

Quest'anno festeggia la quarantesima edizione e tra le prime 20 immagini ci sono ben due italiani: al secondo posto Alessandro Da Mommio con un'immagine di un cristallo di calcite in luce polarizzata, mentre all'undicesimo posto Stefano Barone con un'immagine di lingua di grillo domestico (*Acheta domesticus*) in illuminazione di Rheinberg.

Stefano Barone ha pubblicato nello scorso numero del nostro trimestrale un interessante articolo dedicato alla fotografia al microscopio e arte. E' possibile seguire le sue attività tra scienza ed arte nel suo sito <http://www.stefanobarone.net/index.html>

Complimenti dalla redazione!

Info:

<http://www.nikonsmallworld.com/galleries/entry/2014-photomicrography-competition/2>

<http://www.nikonsmallworld.com/galleries/entry/2014-photomicrography-competition/11>

<http://www.nikonsmallworld.com/galleries/entry/2014-photomicrography-competition/34>

